Anno XI. TORINO, Giovedì 13 Dicembre 1877 Num. 343

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti » 46 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguay » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Ai deputati assenti — La Commissione del bilancio — L'Accademia navale unica.

La vita parlamentare, se non cessa di mantenersi agitata per continui diverbi di parte, è ancor tutt'altro che brillante per affluenza di deputati a Montecitorio. Dal dì che fu riaperta la Camera si può dire che la buona metà dei rappresentanti della nazione non si lasciò peranco vedere agli scrutinii segreti.

Eppure non mancavano le questioni importanti abbastanza per richiedere la presenza di tutti coloro che furono appunto nominati per difendere gli interessi supremi del paese; nè tanto meno mancheranno in questi pochi giorni che precedono le vacanze natalizie... Oltre ai bilanci già approvati senza discussione, vi ha quello della spesa per le finanze e quello delle entrate, intorno ai quali la discussione potrà farsi oltremodo animata. Poi ci sono le convenzioni ferroviarie, che, appena saranno distribuite, chiameranno gli Uffici a battaglia. Il problema è arduo, importantissimo per tutti; dalla sua soluzione potrà dipendere che l'Italia n'abbia beneficio o danno, che le finanze n'escano salve o più disordinate di prima.

Importa quindi che si spieghi una maggiore attività, e che quei deputati i quali, per non essere forse frammischiati alla babele dei *gruppi*, finora se ne stettero a casa, si ricordino una buona volta del loro mandato, ed accorrano là dove si difendono gli interessi di tutti.

***

La Commissione generale del bilancio è proprio decisa di non menarne buona alcuna al povero Ministero!

Appena le si presenta l'occasione di fargli il viso dell'armi, glielo fa senz'altro, nè bada a riguardi di sorta.

Ieri l'altro ancora quell'arcigna Commissione non trovò abbastanza esatto il riparto degli stanziamenti fatti nelle tre categorie di entrate e spese, trasformazione di capitali e partite di giro.

Ebbene, essa conchiuse la sua discussione approvando bravamente un ordine del giorno col quale si reclama dal Ministero « un'applicazione più rispondente al concetto di tale riparto. »

E la deliberazione fu presa, malgrado la calorosa difesa che l'onorevole Farini fece del Ministero, il quale potè appena raccogliere cinque voti in suo favore ed otto contrarii.

Anche sul bilancio della guerra la prefata Commissione volle spiegare una severità assai rimarchevole. Dopo una viva lotta di parole, si terminò coll'invitare il generale-ministro in seno della Giunta per dare schiarimenti.

E tutto ciò dopo l'affare dei milioni Charles-Picard! Non c'è proprio caso che la corrente voglia rivolgersi in favore del Gabinetto, il quale dicesi deliberato di sollecitare a qualunque costo un voto di fiducia.

***

È giunta a Roma, come già annunziammo, una Commissione guidata dai signori Negrotto, Cambiaso e Celesia, nell'intendimento di domandare al Governo che la città di Genova non venga privata della sua scuola navale. L'on. Depretis ed il Ministro della marina la riceveranno.

Forse non sarà improbabile che un'altra Commissione identica parta da Napoli per lo stesso scopo, cioè per assicurare a quella città l'altra sua scuola navale.

È la questione dell'Accademia navale unica, testè proposta dal ministro Brin, che mette evidentemente in moto tutta questa gente, essendo naturale che l'attuazione d'un tale progetto ferisca qualche interesse regionale. Ciò non toglie però che il progetto sia buono per se stesso.

Finora lo Stato ebbe due scuole navali autonome: una a Genova, l'altra a Napoli. Da ciò si ebbe più volte a notare che, — a differenza dell'esercito, il quale veramente rappresenta l'Italia senza distinzione di regioni, — nella marina sono sempre stati due elementi in antagonismo: l'elemento genovese e l'elemento napoletano. Questo dualismo comincia appunto nei collegi in cui gli ufficiali della nostra marina vengono educati, e ciò per diversità d'interpretazione e d'indirizzo dell'istruzione stessa.

Ora il ministro Brin, per distruggere il male cui tutti da tempo riconoscono, propone di concentrare i due collegi in uno solo e di porre la sede in una città intermedia fra Genova e Napoli, cioè a Livorno.

Questo disegno era già stato ideato da parecchi fra i predecessori dell'on. Brin, e segnatamente dal generale Angioletti molti anni fa, ma non incontrò fortuna. E pare che anche adesso incontri non pochi ostacoli, com'è dimostrato dall'andamento della discussione negli Uffici e da certe pressioni che, dicesi, il Brin incontrerebbe in taluno de' suoi stessi colleghi. Ma sia nell'opinione degli uomini più competenti, come in quella del pubblico, la questione, eminentemente nazionale, sarebbe già risolta in senso favorevole al progetto. — Non si tratterebbe altro che di vincere le resistenze interessate. E qui sta il difficile.

Trattandosi dell'avvenire della nostra marina, non si può a meno che far voti onde prevalga e trionfi un disegno di così vivo interesse generale.

LA QUESTIONE DELLE ACQUE INDUSTRIALI.

Pregati, di buon grado inseriamo:

Sig. Direttore,

Ci venne assicurato che la Commissione municipale che aveva mandato di trattare colla ditta Galoppo, non intende rilevare la inesattezza di alcune espressioni e la illegittimità di certe illazioni contenute nella lettera della Ditta medesima di cui fa cenno nel numero di martedì il pregiato di Lei giornale.

Noi crediamo che la Commissione la pensi in proposito molto sodamente, imperocchè essa non può, anzi non deve sostenere alcuna polemica con chicchessia.

Ma ciò che non può fare la Commissione, crediamo dovere far noi, che abbiamo avuto occasione di essere al corrente delle trattative tenutesi ultimamente colla ditta Galoppo.

I signori Galoppo mostrano credere che:

« Trattandosi di interessi privati, discussi « in adunanze private, fosse conveniente *non* « *rivelare* quali fossero le proposte fatte da « una parte e dall'altra. »

Ma quando mai, domandiamo noi, c'era più a desiderare luce, se non in argomento che teneva e tiene sospesi gli animi di tanti laboriosi industriali, di oltre 3500 operai ed in generale di tutta la cittadinanza?

Non v'ha chi ponga in dubbio i riconosciuti diritti della ditta Galoppo; è anzi nostra opinione debbano essi essere scrupolosamente rispettati.

Ma quando i signori Galoppo vengono a dirci che « avrebbero dato una parte dell'acqua per « 15 giorni senza corrispettivo *sempre quando* « *in questo frattempo* il Municipio trovi modo « di provvedere forza motrice, » (naturalmente volevano alludere ad un nuovo canale! ed in 15 giorni!); — quando vengono a dirci che la Commissione avrebbe dovuto fissare il canone sulle basi dei loro calcoli a cui non si è saputo (!) contraddire; — quando infine ammettono che la Commissione aveva a discutere colla loro Ditta sulla spesa che il Municipio avrebbe a sopportare per dar loro la *forza* in vapore invece che in acqua; noi siamo portati a conchiudere che scrivendo quella lettera i signori *fratelli* Galoppo erano per lo meno in vena di scherzare.

Il Municipio, o per esso la Commissione, e non *altri*, aveva da calcolare la spesa per la sostituzione del vapore all'acqua, e quei calcoli vennero fatti e ripetuti, e per di più furono avvalorati da solidissime offerte di provvedere la necessaria forza ad un prezzo sensibilmente inferiore al canone delle 30,000 lire proposto alli signori Galoppo.

Non poco avremmo ancora ad osservare riguardo alla supposta necessità di « mettere sul lastrico 150 o 200 *operai se la Ditta compiacesse altrui:* » ma... lasciamola lì sulle undici!

Queste, o signor Direttore, sono le più importanti osservazioni che ci permettiamo di sottoporre al di Lei apprezzamento e che speriamo saranno dai nostri concittadini approvate.

Per gli utenti
del ramo destro della Ceronda
(Seguono le firme).

CORRIERE DI NAPOLI.

Le feste di Natale — Preparativi — Banchetto di magistrati — Midhat pascià all'Arsenale — Il furto Josse — Costituzione di un brigante — Il nuovo consigliere delegato — Dazio consumo — Un valente artista — Gherminella ad un gioielliere — Furto.

11 dicembre.

È cominciata la novena di Maria e sono cominciate le *botte* (fuochi d'artifizio) mattutine dei fanatici a suon di cornamusa. Se sentiste che musica e che delizia per le orecchie della povera gente che ha bisogno di riposare fino ad una certa ora! Ma oramai se ne sono dette tante su questo argomento, che non val proprio la pena di ritornarvi sopra. A Napoli le feste s'intendono così, e chi non vuole adattarsi è padronissimo di... subirsi in santa pace i colpi dei mortaretti ed i lamenti dei zampognari.

Le botteghe, i negozi ambulanti, i fondachi preparano già le loro mercanzie per Natale. Si attende una grossa spedizione di *capitone* (grossa anguilla) da Comacchio per essere distribuita ai pescivendoli dei mercati, che, col guadagno di un tanto per chilo, la rivendono agli *amatori* nella settimana di Natale. Non vi crediate che per una grossa spedizione io intenda parlarvi di 2 o 3 mila chilogrammi. Nel nostro caso la spedizione ascenderebbe a 20 o 30 mila chil. Per darvi un'idea del *capitone* che si mangia a Napoli in Natale, vi accennerò le cifre dell'anno 1875 o 1876, non ricordo bene. In quell'anno se ne vendettero nei diversi mercati e piazze per circa 500,000 lire.

Arrivano completi carichi di terraglie e maioliche per le provviste annuali. I confettieri sudano a fabbricar chicche (*cosaccelli e mustacciuoli*), gli ortolani a tagliar cavoli fiori e cavoli-cabusi. Napoli in questi giorni è un vero pandemonio. Il forestiero ne è incantato.

*** I sostituti procuratori generali della nostra Corte d'Appello offrirono, la sera del 8, un banchetto al comm. Manfredi, che, come sapete, dalla procura generale di Napoli passò a quella di Roma.

Il simposio ebbe luogo al pittoresco Scoglio di Frisio a Posilipo. C'era tutta la magistratura... senza le toghe.

Vi furono dei discorsi e dei brindisi ed alla fine si accesero dei fuochi di bengala.

*** Midhat pascià, lo spodestato gran-visir turco, ha un'affezione speciale per Napoli. Egli va a Nizza, va magari in Ispagna, ma finis e per tornare nella nostra città.

Sua Eccellenza l'ho vista giorni sono mentre si recava a visitare l'Arsenale marittimo, accompagnato dalle persone del suo seguito.

Durante la visita faceva da interprete il tenente di vascello cav. Fabrizi.

*** I giornali francesi ed italiani hanno parlato dell'arresto di un italiano, certo Gargano, il quale a Marsiglia sarebbe stato trovato in possesso di un titolo di rendita, rubato al banchiere Josse, unitamente a molti altri, sulla linea da Alessandria a Milano nel settembre scorso.

Il fatto ha un importante strascico a Napoli, ed è questo:

L'arrestato, appena sottoposto all'interrogatorio della polizia francese, designò la città di Salerno come suo domicilio legale. Le autorità italiane nel fare alcune perquisizioni vennero a sapere che il domicilio accennato dal Gargano a Salerno era quello del padre.

Ma intanto al nostro ispettore della sezione Mercato viene il sospetto che il Gargano possa abitare alla Villa Souvier a Portici.

Egli si ricordava di un bel giovane che da Napoli faceva sovente escursioni a Portici per visitare la moglie. Si rammentava che il sullodato viveva con lusso, viaggiava come un marchese, era infine tenuto per persona facoltosa, ma non aveva mai potuto sapere donde attingesse il denaro che gli serviva per far tanto lusso.

I connotati del Gargano di Marsiglia confrontavano perfettamente col damerino della villa Souvier e l'ispettore pensò che una perquisizione a Portici non avrebbe fatto male a nessuno.

L'astuto agente aveva dato nel segno. La signora della villa Souvier era la moglie di Giovanni Gargano, ladra al pari del marito.

Gli agenti, per tagliar corto, riuscirono a sequestrare in quella casa 50 obbligazioni tunisine di L. 500 ognuna, un credito per lire 5800, un braccialetto d'oro, un magnifico orologio d'oro, 1500 lire di tela d'Olanda, un grande servizio d'argento da tavola per 24 persone ed altre *piccole* bazzecole.

Fu accertato che tutto il mobiglio e gli altri effetti di casa vennero rinnovati dopo il furto perpetrato a danno del povero direttore del *Théâtre comique* di Marsiglia.

La signora Teresa Scarsella-Gargano venne subito arrestata e condotta in Questura.

Che idea luminosa ebbe l'ispettore della sezione Mercato!

*** Si parla con stupore della costituzione di un famoso malfattore, avvenuta il giorno 5 corrente dietro attive pratiche della nostra Questura.

Ferdinando Scarpati, ultimo avanzo della banda Pilone, che infestava le campagne di Somma Vesuviana, era latitante da molti anni. Condannato in contumacia a 20 anni di lavori forzati per omicidio, lo Scarpati si diede al brigantaggio, e dal 1861 era il terrore dei paesi che sono alle falde del Vesuvio. Fu a Roma nel 1870, poi tornò a Napoli.

Il giorno 5, a forza di ricerche, venne conosciuto il domicilio del malfattore. Scoperto, ei si diede volontariamente nelle mani della forza al luogo detto *Cava di Cegnacolo*.

Il malfattore, prima di partire per Castel Capuano, volle rivedere la madre che ha 104 anni. Poi chiese la grazia di essere accompagnato in prigione dai suoi due figli.

Ora lo Scarpati si trova a disposizione del Procuratore del Re.

Ecco per gli avvocati una causa interessante.

*** Il cav. Guala, consigliere delegato della nostra prefettura, ha preso possesso della sua carica.

*** Come al solito, vi trascrivo l'introito dato dal dazio-consumo di Napoli nel mese di novembre scorso: lire 1,123,880 08, con un aumento di lire 12,878 77 sul mese di novembre 1876.

*** È morto un valente artista: il cav. Abate Giuseppe, primo disegnatore degli scavi di Pompei.

Aveva 54 anni. Si hanno di lui stupende pitture pompeiane.

*** Un giovane, qualificatosi per studente, si presentò giorni sono dal signor U. Cavalier, commesso della ditta Mugner, chiedendo di comperare degli oggetti d'oro per conto di certi suoi parenti di provincia.

Il Cavalier gliene fece vedere una bella quantità; lo sconosciuto scelse e disse al negoziante: « *Verrò più tardi a riprenderli.* »

Nel contare i gioielli, il povero commesso si accorse che il finto studente gli aveva rubati destramente un medaglione e due anelli di brillanti del valore di lire 3000.

*** Un furto di molti oggetti d'oro, di denaro e cartelle del Debito Pubblico fu commesso nell'abitazione del signor Salerno in via Stella.

Il portinaio della casa colla figlia ed il marito furono arrestati come sospetti.

T.

ESTERO

Il Ministero Batbie e l'incertezza dei costituzionali — L'accoglienza fatta dal Maresciallo a Audiffret-Pasquier — L'attitudine dei legittimisti — L'attitudine dell'Austria.

Il Ministero Batbie non è ancora formato, od almeno, se è formato, non se ne ha sinora notizia ufficiale. Il senatore, più bizzarro che non si sarebbe creduto, sperò trascinare i costituzionali in una politica di resistenza ad oltranza: egli domandava loro di gettarsi nell'avventura di un nuovo scioglimento e di arrischiare la guerra civile. Ma non tutti i costituzionali sono senza cuore e senza cervello come lui, e pare che Bocher, Saint-Lambert, Andlau, Audiffret-Pasquier, Daru e Le Guay non siano disposti a secondarlo.

(9)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO IV.

(Seguito)

— Di più amore? — pensava ella. — Come potrei dargliene di più, se gli ho dato tutto quello di cui son capace, se gli ho consecrato intera tutta l'anima mia? Forse dovrei mostrarglielo di meglio questo mio amore?... Ma come? Come?... Di più seduzioni?... Oh forse ch'io non sono abbastanza bella per lui?

L'immagine riflessa dallo specchio innanzi a cui ella si trovava era pure una leggiadra e soave immagine! Vent'anni soltanto; carnagione delicatissima, capelli d'un castagno chiaro fini e lisci come seta, occhi azzurri, miti, benigni, dolcissimi, bocca un po' larga con labbra tumidette, ma pur graziosa, di un rosso acceso, ricca di denti candidi come il più bell'avorio del mondo, che nel sorriso erano uno splendore; un'espressione di fisonomia buona, modesta, timidamente umile e rassegnata. Anzi forse fin troppo umile, rassegnata e timida; c'era perfino della debolezza, c'era quel cedevole abbandono che talvolta è esca alla temerità altrui di eccedere, di abusare della vostra bontà. Ma però anche in quelle pupille color di cielo, così serene e soavi, a certi momenti, sotto l'impulso di certi affetti, brillava il guizzo d'una volontà risoluta, d'una dignità che non si lascia calpestare, d'una energia latente che può esplicarsi al soffio d'una passione, per l'impeto d'un giusto sdegno, nella riazione d'una ricevuta offesa.

— Ah fossi più bella! — mormorò la povera Elena, alzando le sue piccole mani, un po' corte, a stringersi la fronte alquanto sporgente. E il ricordo della sfolgorante bellezza di miledy Nothingham venne ad amareggiarla e quasi farla arrossire. Ah! io non ho quelle malie di modi, di atteggi, di voce, di sguardi. Ecco le seduzioni onde avrei bisogno. Ah! se si potesse imparare ad essere civette!

S'accorse, guardando nello specchio, che ella si provava ad abbozzare un procace sorriso, ed ebbe onta e dispetto di se medesima. Si trasse da quel posto incollerita seco stessa.

— Io! — balbettò, — la moglie di Enrico!... la madre di Corrado!... Oh!

Il pensiero così venutole di suo figlio le rimutò a un tratto l'animo. Un'ineffabile tenerezza la colse: come madre non temeva rivali; in quell'affetto si sentiva superiore e anzi impareggiabile. Suo figlio! Ebbe bisogno di vederlo; si strinse meglio intorno alla persona la sua veste da camera, prese in mano la lampada, e, piano piano, con passo riguardoso, già un sorriso di beatitudine preventivo sulle labbra, camminò, che dico? scivolò sul tappeto verso l'uscio della cameretta vicina dove il bimbo dormiva colla sua nutrice.

Com'era bello quel bambino nella graziosa sua mossa del sonno, le membra leggiadramente abbandonate entro la culla — non gli si mettevano fascie, — illuminato dalla luce fioca della lampadina notturna! Elena lo guardò, lo guardò, un'ineffabile tenerezza le si dipinse nei tratti del volto, gli occhi le si rimbambolirono; s'inginocchiò piano piano vicino alla culla — la nutrice dormiva anche essa profondamente, — e chinatasi sopra il bambino, gli posò un bacio leggiero leggiero sulla fronte. La giovane madre aveva dimenticato tutto il resto.

E suo marito intanto, il marchese Enrico, non dormiva meglio di lei. Era egli uomo di sangue pronto, di cervello facilmente esaltabile, di subite e imperiose passioni. Gli ostacoli lo incitavano viepiù; bastava che fra sè e una cosa vedesse una barriera qualunque, perchè non gli rimanesse più pace finchè avesse superato la barriera e raggiunto l'oggetto così difeso; aveva fatto di tutto per isposar Elena, solamente perchè il padre suo e il padre di lei glielo avevano contrastato. La possessione della cosa agognata raffreddava il suo desiderio; la sicurezza del dominio levava agli occhi suoi il pregio di ciò che aveva in potere. Elena era troppo ingenua, troppo buona, troppo fondatamente virtuosa per essere capace di far nascere in esso pur l'ombra di un timore che quel cuore, datosi a lui per sempre, potesse mai volgersi ad altri. Egli aveva inoltre nella propria natura un poco del Don Giovanni, voglio dire di quello spasimo di desiderio per la bellezza, che vi fa parere amore, passione, irrefrenabile impulso dell'animo quello che è soltanto trasporto di sensi. Era quindi troppo atto a subire tutto il fascino della vittoriosa, imponente, scaltrita beltà di miledy Nothingham; e tutto ei lo aveva subito ed era tornato a casa quella sera pieno l'animo e il cervello di quell'immagine seducente. Sentiva il bisogno di rivederla, sentiva il bisogno intanto di pensare a lei.

E la mite, modesta figura di Elena, della donna a cui aveva giurato fede, di cui era il primo e l'unico amore, e che s'agitava in una veglia dolorosa ancor essa a pochi passi da lui; quella cara, soave figura non venne neppure per un momento a interrompere i peccaminosi di lui sogni!

Eppure il suo con essa era stato un matrimonio d'amore!

(Continua) R. MICHELY.

I costituzionali diffatti manifestarono il desiderio che Audiffret-Pasquier, uomo autorevole e che gode appieno la stima del Maresciallo, cercasse di indurlo alla conciliazione. Ma il Maresciallo non volle udir ragione, e interruppe il discorso del Presidente del Senato con queste parole: « Il mio partito è preso, non voglio transazioni, andrò fino alla fine. » Audiffret-Pasquier si ritirò deplorando che Mac-Mahon si assumesse una così terribile responsabilità. I costituzionali, per non dire tutti i senatori, sono offesi della cattiva accoglienza fatta al loro Presidente, e ciò potrà essere causa per cui il Maresciallo verrà abbandonato da non pochi.

I legittimisti si pronunciano ricisamente contro il Maresciallo ed un secondo scioglimento. Vuolsi che il conte di Chambord abbia scritto una lettera in cui dice che un secondo scioglimento produrrebbe la ristaurazione dell'Impero.

Questo distacco dovrebbe ritenersi per fatto dando il suo pieno significato ad un articolo dell'*Union*, il più autorevole organo dei legittimisti, e che ha portato il più grande *desarroi* nel campo d'Agramante.

Noi traduciamo interamente questo articolo attesa la sua importanza.

Il sig. Mayol de Luppé, direttore del foglio legittimista, scrive:

« Le profonde combinazioni dei famigliari dell'Eliseo sfuggono alla nostra osservazione.

« Il duca d'Audiffret-Pasquier dichiarava al sig. maresciallo di Mac-Mahon, in un recente colloquio, che aveva aperto « tutte le porte e tutte le finestre, » e soggiungeva: « tocca ora a voi, signor Maresciallo, di far entrare. »

« Il suo consiglio è stato seguito. Ma siccome la tempesta rumoreggia, siccome in fondo alla politica attuale non c'è che vento, è la burrasca che è entrata con tutti i suoi capricci, soffiando da sinistra a destra.

« Le porte e le finestre restano aperte, e la politica che regna è la politica delle correnti d'aria.

« Il signor maresciallo di Mac-Mahon ne può morire, ma la Francia è minacciata, ed è a lei che bisogna pensare.

« Dopo un Ministero di sommessione, ci si parla oggi d'un Ministero di desolazione. Che cosa significano questi bruschi cambiamenti, che tradiscono l'incoerenza del pensiero, l'assenza d'ogni riflessione e d'ogni volontà?

« Non crediamo al successo di questo nuovo tentativo. Non è un risveglio: può essere un'agonia.

« Il sig. maresciallo di Mac-Mahon ha potuto strappare ai senatori realisti, malgrado i nostri avvertimenti, lo scioglimento che ha seguito il 16 maggio ed abbandonato il paese in una ridicola e pazza impresa. Un secondo scioglimento fatto colla stessa imprevidenza, a profitto degli stessi uomini che sono ancora nelle quinte dell'Eliseo, non sarebbe più un errore; esso segnerebbe la tappa fatale in cui la demenza politica mena al suicidio!

« I realisti del Senato non hanno potuto resistere una prima volta al Maresciallo. Lo sperimento è fatto, ed il loro dovere imperioso verso la Francia è di nulla cedere alla politica dei falsi calcoli, dei pensieri ondeggianti e degli intrighi malsani.

« I *commessi della presidenza* ci domanderanno forse ancora una lettera di credito. Noi non vogliamo esporre il loro onore ad una nuova bancarotta, perchè ad essi costerebbe poco di perdere ciò che è compromesso, ed alla Francia costerebbe molto di pagare ciò che essi non hanno più a perdere. »

Se il partito mantiene la promessa implicita che questo linguaggio contiene, Mac-Mahon è spacciato, avendo dichiarato che non vuole più transazioni. Egli vuole andare *jusqu'au bout*. Se il Senato non lo appoggia più, non vi sono che due *bouts* possibili: il colpo di Stato e la dimissione. Il colpo di Stato non può farlo; si dimetterà con grande soddisfazione della Francia e dell'Europa intiera.

***

Vero si è che anche il linguaggio aspro del foglio legittimista potrebbe non essere altro che calcolo. Diffatti in un articolo posteriore, l'*Union*, pur combattendo la proposta dello scioglimento, dichiarò che contro certe guarentigie, il partito legittimista sarebbe stato disposto ad appoggiare Mac-Mahon se questi volesse resistere da soldato.

Se coordiniamo questo linguaggio alle voci che corrono che all'Eliseo si mediti la ristorazione della monarchia legittima col conte Chambord, propugnata dall'attuale ministro della guerra Rochebouet, avremmo motivo di credere che la reazione pura vuole *donner le change* a tutti gli altri partiti. Non sarebbe impossibile che Mac-Mahon volesse farsi ristauratore dei Borboni, atteso che si conoscono le sue simpatie legittimiste e clericali.

Ma in questo caso egli avrebbe contro di lui i bonapartisti, i repubblicani, e forse anche i costituzionali. La coalizione monarchica è composta di elementi troppo pugnaci fra loro per poter sussistere. Trionferà la Repubblica, il Governo che divide meno la Francia.

***

Abbiamo già accennato alla politica dell'Austria-Ungheria secondo le manifestazioni dell'Imperatore e del suo primo ministro Andrassy.

La *Corrispondenza di Pest* pubblica alcune informazioni sulle dichiarazioni fatte dal conte Andrassy nella seduta a porte chiuse tenuta dalla Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri. Siccome queste informazioni precisano meglio la politica del cancelliere austriaco, crediamo opportuno di esporle.

Andrassy disse di non aver mai emessa la pretesa di una influenza esclusiva dell'Austria nella questione d'Oriente, ma che si è sempre preoccupato in prima linea della potenza austriaca e delle sue buone relazioni colle altre potenze.

La monarchia, ha aggiunto il ministro, ha continuato a restare padrona del suo destino; nessuno Stato dell'Europa può fare assegnamento più dell'Austria sopra una certezza maggiore che i suoi interessi otterrano una legittima soddisfazione.

A proposito dei piccoli Stati il cui territorio confina colle frontiere dell'Austria, Andrassy ha dichiarato che l'Austria e l'Ungheria hanno un cuore per simpatizzare colla prosperità e lo sviluppo pacifico dei popoli cristiani dell'Oriente. Non è nell'interesse dell'Austria-Ungheria che la Turchia sia mantenuta senza cambiamento nello stato in cui si trovava prima del principio del movimento attuale.

Non v'è uomo di Stato in Europa, e neppure in Turchia, — ha affermato Andrassy, — che creda alla possibilità di questa conservazione dello *statu quo*, ed il *Libro rosso*, che sarà distribuito per cura del Ministero degli affari esteri, getterà una certa luce sulle cause che hanno prodotto il movimento di cui si tratta.

Il Sultano stesso ha riconosciuta la necessità di miglioramenti radicali, ed il non-intervento dell'Austria-Ungheria è stato accolto con riconoscenza dai Turchi. Essa non può senza dubbio impedire che il cannone sia sparato in Europa, ma non vi è una potenza che possa pensare ad intraprendere senza di essa il regolamento degli affari d'Oriente.

***

V'è in Ungheria ed in Austria una stampa di un russofobismo sfegatato, che ogni giorno invita il Governo a misure bellicose. Questa stampa non accoglierà con favore queste pacifiche dichiarazioni del conte Andrassy.

Ma gli uomini veramente politici sanno capacitarsi della convenienza di un criterio più sano e meno appassionato. Un dispaccio di Vienna, che noi abbiamo letto col massimo piacere, ci reca che il Circolo dei deputati di Sinistra approvò una dichiarazione recente di non aderire al mantenimento di un esercito di 800,000 uomini al dilà del 1878, e che nel Circolo progressista dei deputati, tutti gli oratori accentuarono la necessità di ridurre le spese dell'esercito, approvando la politica pacifica di Andrassy.

Il Governo austriaco ha dunque saputo resistere agli *entraînements* di una grossa parte della popolazione della monarchia, e, per via diplomatica, ha assicurato al paese quei vantaggi che un prudente patriotismo suggeriva, senza imporgli per ciò ottenere gravi sacrifizi finanziarii.

La politica degli spauracchi è dunque screditata nelle alte sfere austro-ungariche, e la questione d'Oriente sarà veramente regolata dai tre Imperatori in via pacifica.

Noi insistiamo su questo fatto, ed invitiamo il Governo a trarne gli ammaestramenti che esso porta.

La condotta dell'Austria dimostra in primo luogo che anche in tempi torbidi è mestieri usar prudenza e non ricorrere troppo facilmente alle misure di forze che sovente aggravano le situazioni invece di renderne semplice lo scioglimento. Essa dimostra poi che il senno politico può tutelare abbastanza bene gli interessi di un paese, senza che si abbia sempre e per ogni menoma cosa da ricorrere alle armi.

Il Governo italiano mediti su di ciò, e rifletta ancora che, mentre l'Austria non arma, noi non abbiamo ragione di armare, non avendo più motivo di diffidare di essa. L'Austria dà il buon esempio: noi dobbiamo seguirla.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 4167), del 9 dicembre, relativa alle testimonianze delle donne negli atti pubblici e privati.

2. **Un regio decreto** (n. 4146), del 24 ottobre, che approva il testo unico del Codice per la marina mercantile.

3. **Un regio decreto** (n. 4148), del 8 novembre, che approva lo statuto del Consorzio universitario parmense.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra ed in quello dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Serra S. Bruno prov. di Catanzaro e in Pofi-Castro dei Volsci, prov. di Roma.

Cronaca

13 dicembre

PEI NUOVI ASSOCIATI.

I nuovi associati che ne fanno richiesta avranno gratuitamente i numeri arretrati della *Gazzetta Piemontese* in cui è pubblicato il principio dell'interessante romanzo *Carry l'avventuriera*.

Agli associati di Torino facciam noto che l'Amministrazione ha stabilito un servizio speciale per far rimettere immediatamente al domicilio loro la *Gazzetta Piemontese* sia dell'edizione del mattino che di quella della sera.

A questi associati di Torino, come agli altri della provincia, è pure rimessa in premio la *Gazzetta Letteraria* che, come già pubblicammo, nell'anno 1878 cangierà, migliorando, formato, carta e caratteri e costerà ai non associati ogni numero **centesimi 10**. Continuano però le associazioni alla sola *Gazzetta Letteraria* al prezzo di L. 4 per un anno e L. 2 50 per un semestre.

Avvertiamo che della annata in corso della *Gazzetta Piemontese Letteraria* non ne abbiamo più nessuna copia completa, onde è inutile farcene richiesta; solo di alcuni numeri ce ne rimangono poche copie.

A coloro poi cui rincrescesse venirci a trovare fino in piazza Solferino, sia noto che possono associarsi o rimettere inserzioni per la Gazzetta alla nostra *Agenzia succursale*, che è in piazza Castello sotto i portici della Fiera, in faccia al negozio Bellom. Le associazioni e inserzioni rimesse a quell'Agenzia si intendono come rimesse direttamente al nostro ufficio di amministrazione.

Statistica torinese. — Dal 1° gennaio al 1° dicembre dell'anno corrente si registrarono:

Nascite. Nati vivi 6452; espulsi morti 498. Gli esposti furono 26 vivi e 4 morti. Le nascite di maschi furono di circa 150 superiori a quelle di femmine.

Matrimoni 1683: gli atti sottoscritti da ambedue gli sposi furono 1318; risultarono analfabeti 198 maschi e 291 femmine.

Decessi 5293, più 892 di persone non appartenenti alla popolazione di Torino: in complesso 6185.

Le medie annue risultano di 29 nati e di 28 morti per ogni migliaio di abitanti.

Associazione ai giornali di tutto il mondo. — L'Ufficio succursale dei giornali italiani ed esteri (Agenzia Stefani) posto in via delle Finanze, 13, trovasi in diretta corrispondenza con le Amministrazioni di tutti i giornali, tanto d'Italia che stranieri, e s'incarica di ricevere gli abbonamenti, offrendo le maggiori guarentigie per esatto servizio e per modicità di prezzi.

Noi che ci serviamo da moltri anni per le numerose nostre associazioni a giornali esteri e che ne siamo pienamente contenti, non possiamo a meno d'invitare il pubblico a rivolgersi a cotesto Ufficio, non senza aggiungere che conviene affrettarsi a darne le commissioni, perchè in quest'epoca di fin d'anno il lavoro è veramente colossale.

Teatri. — Carignano. — Ci rincresce il dirlo, ma la commedia del signor Enrico Chiaves, intitolata *Dopo il verdetto*, non ha avuto un *verdetto* favorevole dal pubblico.

Vi è stato qualche applauso ed una chiamata assai contrastata alla fine del secondo atto, ma l'accoglienza generale ha dimostrato che la nuova commedia non si può dire un lavoro riuscito.

Le nocque prima di tutto l'argomento tutt'altro che nuovo, trattandosi di un condannato ingiustamente ai lavori forzati, il quale lascia una moglie ed una figlia, che si ritirano dopo la condanna in un paesello della riviera ligure, dove dànno a pigione ai bagnanti alcune camere.

Quivi un contino di San Vero s'innamora della figlia del condannato e ne fa dal proprio padre, ex-presidente della Corte d'Assisie, chiedere la mano di sposa. La fanciulla rifiuta, e, per non svelare il segreto della sua onta, dice di amare un altro. Ma il servo di casa racconta tutto al contino, il quale lo dice al padre, che, saputo di che si tratta, vuol partire, dicendo essergli ben nota la colpa di quel forzato per aver egli stesso presieduto il dibattimento.

Ma un malandrino che scorrazzava per quelle campagne, ferito in una rivolta contro la forza pubblica, confessa di essere l'uccisore di quel tale il cui assassinio aveva fatto condannare un innocente.

Ciò conosciuto, il conte di S. Vero promette di far rivedere il processo e intanto unisce in matrimonio i due che si volevano bene.

Al difetto di poca novità dell'argomento si aggiunge quello di alcuni personaggi veramente inutili, messi lì per far numero e le solite *tirate* contro la società che ormai non fanno più nè caldo nè freddo.

Alcune scene abbastanza riuscite, e un dialogo talora vivace, e la valentia degli attori che fecero proprio del loro meglio, non riuscirono a salvare la commedia dalla disapprovazione manifesta del pubblico.

Speriamo che incontri miglior fortuna la commedia del Marenco: *Speroni d'oro*, che era è allo studio.

— Gerbino. — Che seratona quella del brillante Bassi, e che magnifica festa pel valentissimo artista! Una cosa sola non arrivo a comprendere ed è questa: come ha fatto tutta quella gente, tutta quella massa di spettatori a restare in teatro fino a rappresentazione compiuta. È un mistero, anzi meglio, è un miracolo operato da qualche santo protettore del beneficato, che potrebbe essere anche San Domenico.

Ma lasciamo i santi al loro posto e veniamo ai fatti nostri.

— Che ne dice ella, o spiritosa ed intelligente signorina, che vedo pigiata in un posticino di 1ª galleria?

— Dico che il programma era molto ben composto, che la commediola *Pranzo da mia madre* è una cosettina molto affettuosa, molto bella e che il pubblico poteva farle migliore accoglienza... Scusi sa, ma sono così a disagio, e poi ho un vicino così brontolone che non mi permette di parlare.

La signorina ha ragione: la folla, il caldo, la confusione hanno prodotto un'irrequietezza nel pubblico da non dirsi. Ciò non toglie che i tre ultimi lavoretti: quello graziosissimo del comm. Chiaves: *Una precauzione;* quello amenissimo dal francese: *Non fare ad altri ciò che a te non piace*, e la curiosissima parodia *Graffigny ed il suo parnaso*, abbiano procurato alle signore Pietriboni, Glech, Bassi, Saisilli, Stocchi, ed ai signori Pietriboni, Bassi, Novelli e Bassi molti applausi e chiamate.

Al carissimo Bassi gli applausi e le chiamate sono stati triplicati, quadruplicati nella parodia *Graffigny*, dove egli rappresenta un maestro francese che viene in Italia a dar prova de son *talent* e fa sentire un pezzo della sua opera all'impresario dirigendo egli l'orchestra umoristicamente. La sinfonia è un centone di motivi di varie opere combinato così bene che il pubblico vuole la replica.

Merci, merci messieurs et mesdames, vous avez reconnu mon talent mon génie pour la musique italienne; permettez-moi que je vous présente mon vice-directeur, mio concertatore... Si alza e prende pel colletto un giovane dai capelli ricci e folti... era il maestro Bozzelli.

Bravo Domenico Bassi, sei uno spiritoso, un valentissimo artista...

Questa sera una nuova produzione ad effetto: *Le due orfanelle*, in 5 atti e 7 quadri.

— Balbo. — Prima rappresentazione della compagnia equestre Guillaume: folla immensa, fumo idem, applausi idem.

Artisti vestiti in tenuta gialla e celeste brillavano per cento.

Le amazzoni valenti, i *clowns* non ne parliamo, i cavalli belli e focosi.

Il resto ad altro giorno.

Concerti popolari. — Dunque domenica (16) avremo il 26° Concerto popolare, 6° ed ultimo dell'anno 1877.

Il Comitato ha non solo mantenuto le promesse, ma le ha superate; invece di 4 ci dà 6 concerti. Lodevole attività davvero, lodevolissima scelta di programmi, ed esecuzione, se è possibile, più lodevole ancora da parte dell'orchestra.

Pel 26° Concerto noi avevamo interpretato un *S*... messo fuori da altri per l'iniziale del violinista *S...ivori*: l'abbiamo sbagliata volendo correre la posta. Il Sivori ha risposto all'invito fattogli che con suo rincrescimento non poteva aderire per altri impegni assunti, e invece di lui avremo una *S*..... la celebre arpista Sacconi di Roma, accademica onoraria dell'Accademia di Sª Cecilia, ecc., ecc. Non ci mancava che questo richiamo per far accorrere i nostri buoni e numerosissimi filarmonici!

E il programma, a quel che si susurra, non sarà meno stuzzicante: la Sinfonia dell'*Isabella d'Aragona* del Pedrotti, quella del *Barbiere di Siviglia*, forse il *bis* del Preludio della *Traviata*, forse quello delle due più belle parti del Concerto del Massenet, forse ancora un *Inno alla Vergine*... Un concertone, come vedono i lettori.

Vero è che noi ed altri avevamo chiesto... (non vogliam dire che cosa); ma dinanzi a quest'altro programma smettiamo prontamente, tanto più che il tempo è breve e non si possono fare grandi prove, e speriamo sempre.

Nebbia a Parigi. — Mercoledì scorso Parigi fu coperta da una nebbia fittissima simile a quelle di Londra. I mercanti della *halle* giunsero illuminati dalle torcie de' guardiani della pace. A nove ore i cocchieri avevano ancora accese le lanterne delle loro carrozze. Sulla Senna la nebbia era ancora più fitta; i battelli e gli imbarcatoi avevano accesi i loro segnali e sulle rive era stato organizzato un servizio di torcie. I pubblici stabilimenti, i caffè ed i *restaurants* accesero il gaz. A mezzodì ed alle due pomeridiane l'oscurità aumentò ancora. La Borsa era illuminata; l'effetto era stranissimo.

La nebbia si dissipò però verso le cinque del dopopranzo.

Cronaca nera. — *Tentato assassinio per isbaglio.* — A Roccavione (Cuneo), domenica scorsa si ebbe a deplorare un triste fatto. A notte tarda un giovane d'anni 23, mentre tornava alla sua abitazione, si sentì colpito da un colpo di pistola alla testa. Cadde a terra gridando: aiuto!

Accorse gente dalle case circonvicine e trovarono steso a terra il giovane tutto insanguinato. Trasportato alla sua casa, si chiese il medico il quale dichiarò che la ferita non era grave.

Ora si sa che i colpevoli sono due giovinastri di cattiva fama. Il movente che li spinse a delinquere fu la vendetta, ma il ferito non era la persona contro cui dovessi sfogare la loro ira.

Che bel gusto! Prendersi un colpo di pistola per un altro!

*** **A Torino.**

Battaglia di donne. — Tra una lattivendola ed una venditrice di liquori che più volte vennero ad ingiurie reciproche, stamane si appiccò battaglia. La lattivendola, con un colpo di uno dei suoi recipienti di latta ferì al capo l'avversaria. L'intervento di due guardie municipali fece cessare la zuffa, ma non il fracasso che durò a lungo, nessuna delle due donne volendo esser l'ultima a dir la sua.

*** *Ladri.* — In via Valperga Caluso furono rubati due metri e mezzo di un tubo di piombo della diramazione del gaz.

*** *Manutengoli.* — Ieri la Questura procedette ad una perquisizione nel domicilio di due coniugi, noti manutengoli e ricettatori di ladri. Fu sequestrata molta biancheria ed una quantità di polizze del Monte di Pietà, di Banche di prestito sopra pegno, riguardanti oggetti di sospetta provenienza.

*** *Una rappresentazione andata in fumo.* — Il sig. F... B..., impiegato ferroviario, ed autore di un dramma intitolato: *I martiri di Roma*, dopo avere intascato il provento dei biglietti che aveva venduti portandoli in precedenza alle abitazioni con apposito manifesto, si assentava ieri sera dal teatro d'Angennes nel quale doveva rappresentarsi il suo lavoro, portando seco anche il copione.

In seguito a ciò, la Questura fece sospendere lo spettacolo, comunque fosse annunciato nella rappresentazione anche un concerto musicale. Infatti, come si poteva permettere che il pubblico che si presentava pagando, venisse defraudato della parte principale del programma?

*** *Arrestati*: 8.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *dicembre*.

Morti. — De Nigry della Niella Giuseppina, d'anni 60, di Torino — Ratti Carolina, id. 20, di Torino — Porta Elisabetta nata Giudici, id. 56, di Bellinzona — Marobotti Marietta nata Carozzi, id. 65, di Langosco — Balzario Lucia, id. 10, di Torino — Viale Anna, id. 16, di Cuneo — Vadetto Sebastiano, id. 58, di Torino — Rattero Paolo, id. 70, di Chieri — Bussotti Maria nata Vergnano, id. 45, di Baldichieri, sigaraia — Valzano Maria Catterina, id. 51, di S. Maurizio — Olivetti Maria Francesca, id. 69, di S. Maurizio — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 10, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 9, cioè maschi 2 femmine 7.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi.

Carignano — o. 8: *Ferréol*.

Gerbino — o. 8: *Le due orfanelle*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I Parvenu*.

Nazionale — o. 8: *Beatrix* — *Un barba milionari*.

Scribe o. 8: — *Le Grand Mogol*.

San Martiniano — o. 7 1\|2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

12 dicembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico del cielo
6 a.	745 1	+ 0 0	4 1	83	14° 27'	calma	q. ser.
9 a.	745 8	+ 0 1	4 4	92	14° 28'	calma	n. f.
12 m.	745 0	+ 1 8	4 6	86	14° 30'	calma	ser. n.
3 p.	744 2	+ 3 3	4 8	82	14° 31'	calma	coperto
6 p.	744 0	+ 2 8	4 8	85	14° 30'	S O d.	coperto
9 p.	743 9	+ 2 4	4 6	81	14° 20'	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 0.3; massima + 3 6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 13 novembre + 0,2

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 14 dicembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 52 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto 4 36

Nascere della **LUNA**, 0 50 sera. — Passaggio al meridiano 7 30 sera. — Tramonto 1 16 matt.

Giorno della Luna 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro salito da 5 a 10 mm. Dominio venti moderati freschi. Scirocco forte Massa Lubrense e Santeodoro, mare agitato Portotorres. Cielo coperto soltanto diversi punti centro, pioggia Po Primaro e Civitavecchia, neve Urbino. Tempo vario al buono con generale ma non forte abbassamento di temperatura nostre stazioni.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 9 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	8. 1	2. 0	Firenze	11. 0	5. 0
Bologna	9. 9	2. 8	Genova	11. 3	7. 5
Parma	10. 0	2. 4	Roma	12. 2	7. 9
Milano	10. 0	2. 5	Livorno	12. 5	5. 9
Venezia	10. 4	4. 0	Napoli	12. 5	6. 2

CORRIERE DELLA SERA

12 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

11 dicembre.

Ancora il bilancio della guerra. — La Commissione del bilancio si è nuovamente riunita: vi assisteva il ministro Mezzacapo. La Commissione approvò l'aumento delle Compagnie e ridusse il numero degli ufficiali portati dal bilancio, diminuendo il capitolo di 600,000 lire. Il seguito della discussione fu rinviato.

— *Due conti di fresca data.* — Il corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* dice che S. M. il Re ha concesso il titolo di conte al sig. Tafanel di Foggia, il fortunato proprietario del palazzo della Posta in piazza Colonna a Roma. È noto che questo ricco signore ha donato 40,000 lire alla Società geografica.

L'on. Correnti, presidente della Società e gran maestro dell'Ordine Mauriziano, gli ha ottenuto da S. M. il diploma di conte.

Un altro nobile di recente data è il facoltoso signor Michele Lazzaroni, il quale, avendo acquistato un feudo, cui è unito il titolo di barone, ed avendo chiesto che questo titolo gli venisse riconosciuto, ha ottenuto da Sua Maestà il Re ciò che chiedeva.

— *Notizie del Papa.* — Malgrado il comunicato pubblicato dai giornali clericali, le condizioni del Papa sono ritenute poco soddisfacenti.

L'*Osservatore Romano* e *La Voce della Verità* annunciano speciali funzioni per impetrare la guarigione di Sua Santità.

Alla funzione nella chiesa del Gesù che ebbe luogo venerdì, sabato e domenica, assisteva in gran numero l'aristocrazia clericale.

— *Sempre la questione del veto.* — Il Governo spagnuolo, essendosi rivolto al Nunzio per sapere se la Santa Sede intendesse togliere di fatto il diritto di *veto*, il detto Nunzio ebbe per istruzione dal cardinale Simeoni di dichiarare che il Vaticano non intendeva e non poteva entrare in una simile discussione, essendo cosa che riguarda i diritti del Sacro Collegio in Sede vacante.

Il Papa ha assolutamente vietato che gli si tenga parola intorno alla quistione che si sta ventilando del *veto*. Egli ha detto: non sono cose che mi riguardano, e sia finito.

Il Municipio di Biella al generale La Marmora.

Il Consiglio comunale di Biella, adunato d'urgenza, inviava all'illustre generale La Marmora il seguente telegramma:

« Il Consiglio comunale deliberò accettazione magnifico dono di Vostra Eccellenza con tutte le condizioni indicate, d'accordo con la Congregazione di carità. Adottò statuto fondazione per premi La Marmora, per soccorsi ad operai della città e circondario colpiti da infortunii, riuscendo settemila lire di rendita.

« Consiglio con l'intiera popolazione esprime a Vostra Eccellenza la sua imperitura gratitudine. Fa fervidissimi voti per pronto ristabilimento della vostra preziosissima salute.

« *Il sindaco* GASTALDI. »

Il Presidente della Repubblica svizzera.

La Svizzera eleggerà domani un nuovo presidente della Repubblica. In quel fortunato paese non si fa tanto chiasso per questo evento. I membri del Consiglio degli Stati e del Consiglio Nazionale sono convocati in Assemblea federale (Camere riunite) per domani, giovedì, alle 9 del mattino, coll'ordine del giorno espresso in questa biblica semplicità:

1° Elezione del presidente della Confederazione, e del vice-presidente del Consiglio federale per l'anno 1878; 2° ricorso in grazia.

Crediamo che nella Repubblica francese questo tenore politico presentemente susciterebbe le più alte meraviglie.

Incendio a Bahia nel Brasile.

Il telegrafo ci recò la notizia di un grande incendio scoppiato a Bahia, nel Brasile, il giorno 17 novembre.

Lettere particolari da Bahia ai giornali di Genova fanno ascendere i danni a circa otto milioni di franchi, la maggior parte essendo assicurata.

Il terribile incendio ebbe origine nei magazzini dei signori Ribeiro e C. presso via Nuova del Commercio, nella città bassa, per l'imprudenza d'aver avvicinato un zolfanello ad una latta di petrolio.

Il piano terreno dello stabile incendiato era occupato non solo dai magazzini dei signori Ribeiro e C., ma ei ancora da quelli dei signori Candido Augusto Pires de Aguiar e C., Soares e C., Dias Guimaraes e C.

I piani superiori erano occupati dai signori Domingos José Fernandes de Aguiar, Timoteo Spinola, Dias de Andrade, Principe, Irmao e C. ed altri.

Soffersero anche danni nella loro proprietà i signori Campos e Irmao, Domingos Moreno, Moreira e Castro, Saverino Tarento, Bianchet e Barbosa, Giovanni Dos Santos Correia, Pedro Souza e Leite, Della Cella, Tiemesti e Irmao Raymundo Dos Santos, Bruderer e C., Pinho Teixeira e C., Enrico Palmeira Guimaraes, Giuseppe Ferreira Cardoso.

Il magazzino Monte Santo ed il Restaurant Commercial, come pure molti altri locali, furono completamente distrutti.

Di un incendio come questo ch'ebbe luogo sabato mattina 17 novembre a Bahia, non si ricorda l'eguale, sì per la voracità e l'estensione delle fiamme, come per l'entità dei danni cagionati.

CORRIERE DEL MATTINO

13 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Condizioni dei ministeriali per continuare ad esser tali — Lo zampino del Nicotera — Umori del Comitato dei 18 — Legge sul personale della marina — Bilancio dei lavori pubblici; Zanardelli e Laporta — Sollecitazioni del Nicotera — Sconfitta del Ministro della guerra.

Roma, 11 dicembre (sera).

Stasera c'è il colloquio tra il Depretis da un lato e il Farini e l'Abignente dall'altro, quali rappresentanti del gruppo ministeriale. Un giornale di questa sera dice che le condizioni che si vogliono proporre al Depretis siano queste: presentazione immediata d'una legge di riforma tributaria, e separazione del progetto delle nuove costruzioni da quello che riguarda il riscatto delle Meridionali e l'esercizio ferroviario. Ora io vi ripeto che questa versione non è esatta. Anche a me era stata riferita negli stessi termini dal bel principio, ma in appresso mi è stata corretta, come già vi è noto: cioè il primo punto sta bene.

Si vuole la diminuzione d'una tassa; ma il secondo punto è il rimpasto del Ministero e non già la separazione in due parti, del progetto delle nuove costruzioni e dell'esercizio delle ferrovie.

Domani si saprà che cosa abbia risposto il Depretis; in questo mezzo c'è chi sospetta grandemente che questa mossa del Comitato ministeriale sia stata suggerita segretamente dal Nicotera, il quale da un pezzo vagheggia il pensiero di liberarsi di tre de' suoi colleghi, cioè del Mancini, del Maiorana e del Melegari, sperando con questo mezzo e con qualche sgravio de' contribuenti di mantenersi al potere.

È vero che v'ha tal altro il quale sostiene che la condizione della modificazione del Ministero è posta precisamente per metter fuori dal Ministero il Nicotera, il cui nome scredita l'intero Gabinetto; tuttavia i più diffidenti inclinano a credere che la deliberazione del Comitato sia stata ispirata dal Nicotera stesso, il quale si crede abbastanza forte per far uscire alcuni colleghi dal Ministero e restarvi egli. Quel ch'è certo è che il Comitato, nel domandare al Depretis una modificazione ministeriale, non pronunzierà alcun nome, essendo esso stesso diviso su questo punto.

Gli uni sono ciecamente devoti al Nicotera, gli altri piuttosto avversi. Ma i primi sono ardenti nella loro devozione, gli altri fiacchi nella loro avversione; cosicchè, se dovesse consultarsi il Comitato, forse i primi s'imporrebbero ai secondi.

La legge gravissima sul riordinamento del personale della marina è passata oggi in pochi minuti tra la disattenzione generale. Che bel modo di discutere le leggi più serie! Quindi s'è cominciata la discussione del bilancio dei lavori pubblici, la quale era aspettata con ansietà, supponendosi che lo Zanardelli avrebbe discorso in proposito.

Infatti egli ha risposto vivacemente alla relazione del Laporta (eterno aspirante al portafoglio de' lavori pubblici), dove esso viene addebitato di avere dato un impulso così debole ai pubblici lavori, da non ispendere 94 dei 180 o 190 milioni stanziati a questo fine nel bilancio. Lo Zanardelli gli ha dimostrato colle cifre alla mano che la censura fattagli non aveva il menomo fondamento.

Alcune felici allusioni personali intercalate nel discorso dello Zanardelli hanno fatto ridere di cuore la Camera alle spalle del relatore. Il quale ha cercato di ribattere la dimostrazione dello Zanardelli, ma non v'è riuscito menomamente.

So da fonte sicura che il Ministro dell'interno ha telegrafato, in cifra, a tutti i prefetti, d'invitare privatamente e vivamente i deputati a trovarsi giovedì prossimo a Roma, per *gravi interessi pubblici*. Il *grave interesse pubblico* è quello di votare, a capo chino, le convenzioni ferroviarie.

Il Ministro della guerra ha avuto, oggi, la peggio nel seno della Commissione generale del bilancio. Parecchi capitoli sono stati considerevolmente diminuiti. H.

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 11 dicembre.

Voci e impressioni.

La crisi non ha progredito da ieri in qua: sono sempre voci contraddittorie di Ministeri fatti e disfatti; voci alle quali non c'è motivo di accordare la menoma fede. Sembra che il piano della reazione sia di prolungare le sofferenze del paese, di trascinare le cose per le lunghe in modo da stancare l'opinione fino alla fine del mese. Allora si precipiterebbe la soluzione della crisi costringendo la Camera a pronunziarsi sulla votazione del bilancio o rigettando su di essa tutta la responsabilità dei danni pubblici.

***

Malgrado queste ree intenzioni, non è dubbio che il signor di Mac-Mahon è messo al muro e deve pronunciarsi fra la dimissione o un colpo di Stato. Non credo che esso si possa sottrarre per gran tempo a questa alternativa.

***

Nelle loggie viene affissa una nota dell'Agenzia Havas, dichiarante che i particolari del colloquio di Audiffret-Pasquier col Presidente della Repubblica sono falsi. Potete invece tenere quei particolari per assolutamente esatti.

***

La Camera nomina quest'oggi ne' suoi Uffizi due Commissioni importanti, una per la marina mercantile di 22 membri, e l'altra di 33 membri per l'esame dei conti del 1870.

***

Si annuncia che il sig. Dugué de la Fauconnière, bonapartista, si propone di fare una piccola manifestazione al principio della seduta.

La seduta.

Il sig. Dugué de la Fauconnière non farà la sua manifestazione; il presidente *Grévy* ne lo ha dissuaso col pretesto probabilmente che non vi è Ministero sui banchi — nè Ministero vecchio, nè Ministero nuovo.

La discussione sull'elezione del sig. Rabier de Villars s'apre dunque immediatamente. Il sig. Rabier de Villars in persona presenta la sua difesa ed esordisce annunciando che ne avrà per un'ora, il che non è molto rassicurante. Tuttavia, dopo pochi istanti, i deputati prendono ad ascoltarlo, tanto è singolare.

Egli si mette a fare la sua biografia, a raccontare un mondo di storielle personali, abbastanza divertenti. Quindi, arrivando alla questione della candidatura ufficiale, che, dice lui, gli è stata imposta, l'oratore trova modo di far scoppiare dalle risa tutta la Camera colla sua prodigiosa ingenuità: « Ero ben costretto ad accettare; difatti, da una parte « vi era lo sfavore che comporta la protezione « dell'amministrazione; ma, dall'altra, vi e« rano anche i ... che erano combattuti dal« l'amministrazione; di modo che io era im« barazzato, e dovetti risolvermi. » Il discorso continua su questo piede; le stranezze succedono alle stranezze, e alle risate tengono dietro altre risate. Nulla può darvi un'idea dell'accento strano, del tono comico, dei gesti disordinati di quel fanciullone, che abbandona tutti quelli che lo hanno sostenuto, amministratori, membri del clero, ecc., e che trova modo di far ridere perfino il solenne signor Grévy. È una scena che non isfigurerebbe al Palais Royal.

Dopo cinque quarti d'ora di quella scena comica, il signor Mercier succede al signor Rabier de Villars e rimette in discussione il serio che mancava fin allora. Mostra che la candidatura ufficiale fu sostenuta nel circondario di Castellane colla massima impudenza; mette in rilievo gli atti abbominevoli dell'amministrazione, della magistratura, del clero, del candidato ufficiale stesso, e con una giusta indignazione condanna gli abusi di potere e la parte rappresentata dal sig. Rabier de Villars.

Questi ritorna alla tribuna, furioso e fremente; ma gli si ride di nuovo in faccia tanto e più che prima. È inutile aggiungere che non emette un argomento sodo, nè una prova.

L'invalidazione e il rinvio alla Commissione d'inchiesta sono finalmente votati ad una forte maggioranza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Roma, 12. — *Senato del Regno.* — Approvansi gli articoli del Codice sanitario fino al 80.

Pantaleoni propone che la libertà d'esercizio nel Regno sia riconosciuta ai professori, ai medici e chirurghi esteri, che ottennero nelle Università estere gradi equipollenti a quelli conferiti dalle Università italiane.

Barti, relatore, in nome della Commissione accetta in massima tale proposta, e riservasi a riferire domani.

Londra, 12. — Il *Times* domanda che non si facciano dimostrazioni che possano far credere ai Turchi che l'Inghilterra è disposta a battersi per essi.

San Vincenzo, 11. — Proveniente da Genova, prosegue per la Plata il postale *Sud-America*.

Pietroburgo, 12. — Osman pascià si arrese al generale Ganetzky, comandante dei granatieri. La popolazione sofferente pel freddo e pella fame provocò una sortita, che era già decisa da Osman dopo l'insuccesso di Solryman. I prigionieri turchi pagano con *rupie* delle Indie con l'effigie della regina Vittoria.

Atene, 12. — La Regina assistette al *Tedeum* nella chiesa russa in occasione della presa di Plewna. La stampa è unanime nel domandare l'azione. Il re partirà pel campo di Calcide.

Costantinopoli, 12. — Le voci sono contraddittorie riguardo alla Serbia. Layard, Reuss e Zichy hanno frequenti abboccamenti con Edem Server.

I Russi continuano ad attaccare Batum, che resiste.

Vienna, 12. — Alla Delegazione austriaca Andrassy spiegò la sua politica, e disse che tutelerà gl'interessi della monarchia.

Costantinopoli, 12. — Il Consiglio dei ministri si riunì oggi due volte.

Il sotto-segretario di Stato del Ministero dell'interno, Kosaki Effendi, è partito in missione straordinaria per Candia.

Ragusa, 12. — Ieri si fece un tentativo di assassinare il principe del Montenegro colla dinamite. Il Principe era fuori di casa. Parecchie guardie d'onore sono ferite. L'autore del tentativo è sconosciuto.

Belgrado, 12. — In occasione della festa nazionale, l'archimandrita Nestore fece un discorso bellicoso. Ieri illuminazione per la presa di Plewna e dimostrazione dinanzi al palazzo dell'agente russo. Il Governo indirizzerà delle note alle Potenze per giustificare la sua attitudine bellicosa.

Berlino, 12. — Il Governo accettò la proposta dell'Austria di prorogare il trattato di commercio sino alla fine di giugno 1878.

Parigi, 12. — Mac-Mahon, ricevendo i deputati repubblicani della Meurthe, disse: Non sono animato d'ambizione personale, e manterrò le istituzioni repubblicane fino al 1880, se vi sarò ancora.

Pietroburgo, 12. — L'esercito prigioniero a Plewna è composto di 60 battaglioni, 60 cannoni e poca cavalleria. Sette pascià sono prigionieri. L'Imperatore fece colazione a Plewna, ricevette Osman e gli restituì la sciabola.

Parigi, 12. — Nulla si sa ancora del nuovo Ministero.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 12. — *Belgrado.* — Assicurasi che verrà oggi fatta la proclamazione d'indipendenza della Serbia. Le truppe ricevettero ordine di portarsi tutte al confine. L'archimandrita Michele farà cantare il *Te Deum* nella cattedrale di Belgrado per la caduta di Plewna.

Bukarest. — È deciso che lo Czar, il principe Gorciakoff ed il principe Ignatieff partiranno per Pietroburgo. Si preparano le più festose accoglienze in tutte le città per cui lo Czar deve passare.

Ai soldati rumeni che combatterono a Plewna verranno distribuite molte decorazioni russe.

Pietroburgo. — Osman pascià si è arreso al tenente generale Ganecki II, comandante del 7° corpo. Si arresero con lui 70 battaglioni e 24 pascià. Il numero dei cannoni presi intorno a Plewna è di 150.

Le forze russe procederanno verso Sofia e Adrianopoli. Le forze del generale Gurko e del generale Radetski verranno rinforzate perchè possano forzare le posizioni di Scipka e Kamarli.

Sira. — La squadra turca di Creta è partita per l'Adriatico. I Comitati greci fecero introdurre armi nell'isola.

Roma, 12, ore 4 pom. — Ieri sera ebbe luogo un abboccamento tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i rappresentanti del Comitato ministeriale, i quali gli notificarono alcune condizioni che, a nome del partito, desideravano vedere accettate per continuare il loro appoggio al Ministero (*).

Non si venne a nessuna conclusione.

Il Depretis non manifestò nessun'idea di accettamento o di ripulsa; si riservò di pensarvi, di decidere e di far saper poi al Comitato quello che avrebbe risolto.

Parigi, 12, ore 5,10. — Quest'oggi si dava come certo alla Borsa che la Camera avrebbe votato un dodicesimo provvisorio del bilancio, onde aver tempo ad addivenire a più maturi consigli, non essendo ancora la situazione abbastanza chiarita.

I nuovi ministri si presenterebbero domani al Parlamento. Batbie darebbe lettura di un Messaggio presidenziale, inteso a produrre una diminuzione nella tensione attuale.

Roma, 12, ore 3,30. — *Camera dei Deputati.* — L'on. Vollaro, vedendo essere giunto il giorno 12 del mese, e rammentando che la Camera verso il 22 prende le solite vacanze per la fine ed il capo d'anno, dubita che in questo frattempo si possano approvare tutti i bilanci, e lamenta che perciò sarà necessario concedere l'esercizio provvisorio dei bilanci. Vuole porre in sodo che di ciò non ha colpa la Camera, la quale si trova numerosa e pronta al lavoro.

L'on. Nicotera, rispondendo all'onor. Vollaro, osserva che il Ministero ha fatto il suo dovere presentando in tempo i bilanci, dei quali attende le relazioni.

L'on. La Porta difende la Commissione dall'accusa di lentezza; egli afferma che essa lavora alacremente e che presto avrà finito il suo còmpito.

Il presidente della Camera, onorevole Crispi, conferma l'asserto dell'onor. La Porta ed aggiunge essere sua speranza che i deputati non prenderanno le vacanze prima d'aver votati tutti i bilanci.

Esaurito l'incidente, si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

L'on. Baccarini dichiara di approvarlo, quantunque non vegga che in esso sia provveduto quanto sarebbe necessario a parecchie opere pubbliche, fra cui le idrauliche, al cui compimento occorrerebbero ancora 46 milioni.

Fra queste opere pubbliche l'on. Baccarini annovera pure la sistemazione dei porti che egli dice condotta troppo lentamente; egli vorrebbe che fosse ogni anno costruito un minor numero di ferrovie, e che le somme risparmiate fossero impiegate a favorire maggiormente lo sviluppo del commercio e dell'industria per la maggiore prosperità del paese.

Passa quindi a muovere alcuni appunti ai procedimenti amministrativi, che, a suo avviso, hanno bisogno di radicali riforme.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Billia raccomanda il miglioramento del servizio ferroviario nel Veneto, il miglioramento della Stazione di Udine e lo stabilimento di una Dogana di frontiera nel territorio italiano, piuttostochè nell'austro-ungarico.

Bertolini domanda se intendasi presentare un progetto per la costituzione dei Consorzi comunali e provinciali per la costruzione di ferrovie secondarie.

Gorla, riferendosi all'interrogazione di ieri di Spaventa, circa la legge che regola le concessioni e le costruzioni dei *tramways*, opina essere meglio che non si prenda ingerimento alcuno; desidera intanto conoscere come il Governo disponga si ad accogliere le molte domande di concessione.

Mussi Giuseppe, alludendo allo scambio delle rettificazioni stati scambiatesi fra Zanardelli e Laporta, dichiara, che nel seno della Commissione egli si occupò soltanto degli stanziamenti e punto degli apprezzamenti soggiunti nella relazione.

Depretis risponde alle diverse interrogazioni. Dice a Spaventa ed a Gorla non essere molte le domande di concessione di *tramways*: circa la quale materia, del resto, la giurisprudenza è incerta, e occorre presentare, come promette, una legge. Dice a Bertolini che nel progetto delle Convenzioni ferroviarie contengonsi le norme pella costituzione dei Consorzi da esso desiderati. Dice a Billia che le spese pei miglioramenti invocati devonsi commisurare coi prodotti dati da quelle ferrovie. Promette di migliorare la Stazione di Udine. Circa allo stabilimento di una Dogana, il Governo si adoprerà per tutelare gl'interessi nazionali. Dice a Baccarini che riconosce la necessità delle opere da lui accennate, ma richiedendosi somme enormi, che il nostro stato finanziario non consente. Dice infine a Baccelli che accoglie volentieri i suoi concetti circa la bonificazione dell'Agro romano, e che, senza impegnarsi a tempo fisso per fare studi e formulare progetti, promette di apparecchiare una legge, che dichiari l'utilità pubblica di tutte le opere che potranno conferire allo scopo da tutti prefissosi.

Baccelli, ciò stante, limita la risoluzione proposta ad invitare il Ministero a presentare una legge per dichiarare di pubblica utilità i lavori di bonificazione dell'Agro romano.

La Camera l'approva, e approva dipoi i primi 13 articoli del bilancio.

Del mattino.

Parigi, 13. — Sempre la medesima incertezza. Il Ministero Batbie, che si affermava costituito, non è ancora fatto e forse non si farà tanto presto.

La difficoltà della sua costituzione proviene soprattutto dal non trovare chi voglia assumere il Ministero delle finanze: tutti coloro a cui venne proposto indietreggiano innanzi alla responsabilità che dovrebbero assumere nel prendere delle misure per mandare innanzi il servizio dello Stato nel caso che la Camera rifiuti davvero il voto del bilancio.

Napoli, 13. — I cocchieri dei *tramways* sono in isciopero chiedendo un aumento di paga. Finora nessun disordine.

Credesi che la Società accondiscenderà alle pretese degli scioperanti.

(*) Vedi la nostra corrispondenza da Roma, in data del 10 corrente.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 12 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	277 85
	Trame	3	247 50
	Greggia	5	345 80
	Articoli diversi	»	»
	Totale	11	871 21
	Tot. nel mese a oggi	56	
Stagionature autorizzate	Organzino	5	248 75
	Trame	»	»
	Greggia	4	319 60
	Articoli diversi	1	190 07
	Totale	10	751 31
	Tot. nel mese a oggi	170	
Condiz. M. Ponzone	Organzino	3	177 9
	Trame	»	»
	Greggie	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	3	177 9

BORSA DI GENOVA. — 12 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 90 a 79 95
Rend. f.m.	80 — a 80 05
Az. Banca Naz. f.m.	1985 — 1987

Cred. Mobil. f.m.	696 — 697
Ferr. Merid. f.m.	350 — 360 1/2
Oro 21 85 — Inattivi.	

BORSA DI MILANO. — 12 dicembre.

Rend. ital. f.m.	79 87 1/2
Prestito Nazionale 1866	38 75
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	87 —
Buoni Ferr. Meridionali	572 —
Obbl. Ferr. Meridionali	235 75
Obbl. Regia Tabacchi	566 —
Az. Banca Nazionale	1988 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 84

FIRENZE, 12.		
Rendita 5 0/0	79 80	79 87 5
Rend. del 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettere	21 85	21 84 5
Londra lettere	27 24	27 33
Cambio su Parigi	109 35	109 45
Prestito Nazionale	32 50	33 —
Az. Tabacchi	820 —	820 —
Banca Nazionale	1992 —	1987 —
Az. Ferr. Merid.	359 —	360 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	693 —	691 —

PARIGI,	11	12
3 p. 0/0 Francese	72 25	72 70
5 p. 0/0 id.	107 15	107 57
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	73 10	73 37
Ferr. Austriache	—	—
F. Lombardo-Veneto	163 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	227 —
Az. Ferr. Romane	77 —	78 —
Obbl. Lombarde	234 —	235 —
Obbl. Romane	248 —	—
Az. Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	95 9/16	95 9/16

VIENNA,	11	12
Mobiliare	209 70	209 60
Lombarde	76 75	76 75
Banca Anglo-Austr.	91 —	91 50
Austriache	260 —	258 —
Banca Naz.	805 —	804 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 57 5
Argento in banco	105 90	105 75
Cambio su Parigi	47 65	47 70
Cambio su Londra	119 40	119 50
Rend. Austriaca	67 10	67 10
Rend. in carta	63 90	63 80
Unionbank	61 50	61 50
Rendita Aust. nuova	74 65	74 65

BERLINO,	11	12
Austriache	443 —	435 —
Lombarde	132 —	132 —
Mobiliare	356 50	356 —
Rendita italiana	72 —	72 —

LONDRA,	11	12
Consolidato Inglese	95 1/2	95 1/2
Rendita italiana	72 3/4	72 3/4
Spagnuolo	13	13 1/8
Turco	9 15/16	9 13/16
Egiziano del 1868	33 1/4	33 1/8

BORSINO.

Torino, 12 dicembre (ore 5 pom).

Aperta oggi la Borsa di Parigi con prezzi migliori di quelli del Boulevard, trovarono materia per ulteriore aumento. Il 5 0/0 chiuse a 107 69, il 3 0/0 72 75, e l'Italiano 73 40.

Da noi, fattosi 80 10, si chiuse in denaro a 80 17 1/2 per fine mese, mentre il contante, abbondantissimo, fu continuamente molto offerto a 80 con denaro a 79 90. Questo favoloso riporto per soli 19 giorni è da tutti commentato, ma da nessuno compreso.

Azioni Banco Sconto 294 25 a 294 50.
Oro 21 83 a 21 85.
Altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 dicembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in con. 80 79 95 95 — 79 95.
Corso legale 79 97 1/2.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 293 293 50.
Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 677.
Oro da 21 84 a 21 87.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia (breve / lungo)	109 20	109 50	—	—
Svizzera	109 25	109 50	—	—
Londra	—	—	27 25	27 32 1/2
Germania	—	—	132 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 4, Germania più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 dicembre 1877.

Ieri a Parigi il 3 0/0 francese montava in Borsa da 72 25 a 72 70 ed alla sera a 73 10, il 5 0/0 da 107 15 a 107 57 ed alla sera a 108.

Il nostro Italiano da 73 10 a 73 40 ed alla sera a 73 60.

Questo bel risultato era l'effetto della notizia che già circolava in Borsa essere ancora Dufaure incaricato della formazione del nuovo Gabinetto; ed alla sera che era definitivamente formato.

Così almeno dicevano i telegrammi particolari di Borsa; vedremo se l'elettrico ufficiale confermerà questa bella notizia, che mostrerebbe avere il Maresciallo preferito la sottomissione alla dimissione.

Il prezzo di 73 60 per l'Italiano, al cambio di 109 40 a cui si tratta oggi il cambio per Francia, costituirebbe da noi il prezzo di 80 50 circa.

Ma pare che molti detentori di Rendita considerano il corso di 80 come massimo per la nostra Rendita e quindi facilmente si trovano venditori al disopra di esso.

Pertanto da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 80 25, poi si faceva 80 22 1/2, 80 20 e si chiudeva a questo prezzo fra lettera e denaro.

Per il titolo al contante si fece 80 10, 80 05, 80 02 1/2.

Le azioni Banca erano offerte a 1995, con denaro a 1990.

Az. Mobiliare 700 a 698.
Az. Banco Torino 720 a 718.
Az. Banco Sc. 294 1/2 a 293 1/2.
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 824 a 822.
Az. Meridionali 341 a 360.
Obbl. Meridionali 237 a 238.
Obbl. Cantur 490 a 491.
Francia 109 25 a 109 50.
Londra 27 25 a 27 32 1/2.
Oro 21 86 a 21 87.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre

		11	12
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 25	68 50
» » per novembre	»	68 50	68 75
» » per 10.bre e gennaio	»	68 75	68 75
» » pel 4 mesi ultimi	»	69 —	69 —
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	52 —	52 —
» » 7[9	»	53 25	53 25
» bianco 3	»	62 25	61 75
» raffinato scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 12 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Hâvre, 12 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 600.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 12 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.

» — Vendite Ett 6903

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

BOLLETTINO DELLE LEGGI

DEI DECRETI, DELLE ISTRUZIONI E CIRCOLARI

EMANATE DALLE SUPERIORI AUTORITÀ.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNATA 1878

Lire **sedici** *franco di posta.*

Si pubblica un foglio ogni settimana: occorrendo si daranno supplementi. Ogni foglio è munito di otto pagine di copertina, di cui quattro sono destinate al sommario del foglio, agli annunzi bibliografici, ecc.; le altre pagine debbono provvedere agli associati una raccolta uniforme dei codici italiani in formato tascabile col sommario della giurisprudenza ordinata articolo per articolo. — In fin d'anno si distribuiscono tre indici: analitico, numerico, cronologico.

A chi si associa prima del 25 dicembre sarà spedito in **DONO** il **Memoriale e Sessionario**, calendario forense commerciale. Ai segretari ed impiegati comunali che procurino l'associazione del Comune cui sono addetti, è dato in dono il Prontuario per i segretari ed impiegati comunali del valore di L. 5 caduna copia.

All'uopo di impedire interruzioni nelle raccolte che gli associati già posseggono, essi sono invitati d'indicare all'editore tali raccolte, perchè in apposito supplemento saranno loro senza costo maggiore somministrati quegli articoli che manchino nelle rispettive raccolte.

La corrispondenza sarà inviata alla *Direzione del Bollettino* in Torino, via Doragrossa, 26, piano 2°. 1241

Stabilimento Tipografico

L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gas** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lima** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.

Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

AVVISO AI BACHICULTORI

Per quelli che desiderassero far acquisto in tempo di poche oncie disponibili di **Seme bachi di Sardegna** a bozzolo giallo di qualità guarentita, esente affatto di malattia, che diede ottimi risultati nella scorsa campagna, si previene che presso la drogheria vedova ROLLA, via Consolata, 5, si ricevono le sottoscrizioni al prezzo di L. 18 l'oncia di 30 grammi, di cui L. 8 all'atto della medesima ed il saldo alla consegna del seme che avrà luogo nella prima quindicina di gennaio 1878. 1281

FABBRICA E MAGAZZINO

DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Concieria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano anche le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola.
1127

VENDITA **in Torino** NELLA *FARMACIA CERRUTI* via Po, num. 20.

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale

cura infallibile coi

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. [illegible] fils, à Surgères (Charente-Inf^re)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

856

FOSFATO DI FERRO

di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1202

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1878

alloggio terreno di sette membri con doppio accesso, via S. Dalmazzo, N. 15. 1230

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulx, alpacca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 870

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blaudel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; S. L. **5 50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**.
1027

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

REVOLVERS

della rinomata **Manifattura** JANSSEN di LIEGE (Belgio) a 6 colpi, movimento continuo, tamburo in acciaio fuso, garantiti, canna rigata:

Del calibro di millim. 7 con impugnatura in legno noce intagliato L. 16 con 25 cariche.

Più eleganti, con cesellatura e impugnatura ebano, L. 20.

Detti, eleganti, del calibro di mill. 9, L. 25 — del calibro di mill. 12, L. 30, sempre con 25 cariche.

Per garanzia di perfetta costruzione ogni revolver porta impressa la marca di *prova* della fabbrica.

Si spediscono imballati con spese di porto a carico del Committente.

Dirigere le domande a **Carlo Manfredi**, *via Finanze, 1 e 3, Torino.* 1018

FARMACIA TARICCO

angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'instante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. **1 20.**

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 867

GRANDE ESPOSIZIONE

PERMANENTE

Entrata GRATIS

Nelle sale della Società di Belle Arti, in via della Zecca, N. 25, trovasi esposta una **RICCA COLLEZIONE** di OGGETTI GIAPPONESI antichi e moderni, con vendita a prezzo fisso da **L. 1 a L. 3000**, tutti adatti per regali per le prossime feste del Natale e Capo d'anno.

Trovasi pure una copiosa raccolta di *Quadri antichi e moderni*, oggetti di ceramica e diversi altri d'antichità. 1245

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccie concentrate
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

« Con questo ferro, dicono tutte « le sommità mediche di Francia e « d'Europa, non più stitichezza, nè « diarrea, nè fatica di stomaco; « non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

8 Medaglie alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE:

ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS e C°, 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui-sopra e la firma.* Invio gratis dell' opuscolo.)

Deposito generale da A. MANZONI e C. via Sala, N. 10, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, angolo via Roma e piazza S. Carlo. Cerruti, Giordano, Torre e Viale Clemente, via Palazzo Città. 1100

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

Il Duca D'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 anni di gran successo

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 e più per qualunque uso.

Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, **stufe novità**, regolabili.

Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.

Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del danaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni di lavori e disegni *gratis*.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo. — I fanciulli. — La signorina. — La signorina matura. — La zitellona. — La fidanzata. — La sposa. — La signora. — La madre. — La vecchia. — Il giovane. — Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.

Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:

Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 938

KUMYS

1101

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, la **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornarono vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di lire **3 50**. — Meno di 6 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 6 bottiglie a L.* **10 60**, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerutti, Torre.**

GOTTA

E

REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo; di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. In Torino dalla farmacia **Taricco**. 1140

I denti naturali cadenti non essendo guasti, il Dentista americano li colloca di nuovo sempre senza dolore — Via S Massimo, N 13 T 299.

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Solorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297).

Molle per Dentiere solide e dorate L. 2 il paio, L. 10 sei paia, L. 15 dodici paia: 500 paia di riserva. — Via S. Massimo, N. 13 T. 301.

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 300).

I denti finti messi dal Dentista Americano sono quelli che disturbano meno in bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita. All'effetto una persona di 60 anni farà vedere a funzionare la sua dentiera fatta dallo stesso dentista. — Via S. Massimo, N 13. T. 298.

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Maury**, preparato all'acido salicilico. Pastiglie L. 1 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arleri, via Lagrange, N. 10, Torino. T 282

Dentiera leggiera, perfezionata, la più precisa, riunendo bellezza e solidità; messa senza levare nè radici, nè denti vacillanti; masticazione garantita, L. 80. — Via S Massimo, 13.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca emesso dalla

CITTA' DI CALTANISSETTA

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **18, 19, 20, 21** e **22** dicembre 1877

alla seconda metà del Prestito

e cioè alle ultime 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **15 DICEMBRE 1877** vengono emesse a Lire **392.** — che si riducono a sole Lire **378 50** pagabili come segue:

L. 25 —	alla sottoscrizione	dal 18 al 22 dicembre 1877	
» 50 —	al riparto		
» 75 —	»	al 5 gennaio	1878
» 80 —	»	al 31 »	»
» 80 —	»	al 15 febbraio	»
L. 82 —		al 1° marzo	»
meno: » 13 50	per interessi anticipati dal 15 dicembre 18 al 30 giugno 1878 che si computano come contante.		
L. 68 50			
Tot. L. 378 50			

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole L. 375 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso *esclusivamente ipotecate* a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12° del Contr.).

CALTANISSETTA, *città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti*, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. — Dalle sue *venticinque miniere* ricavansi annualmente più che **200,000** *quintali di zolfo.*

La situazione finanziaria di **Caltanissetta** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; *il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L.* **360** *mila annue.*

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni *Comunali* o *Provinciali* costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **Caltanissetta** è poi da osservarsi che esse hanno una *doppia garanzia.* — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la *cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.* Queste obbligazioni rappresentano adunque un *impiego ipotecario.*

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **18, 19, 20, 21** *e* **22** *dicembre 1877:*

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale.
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e Comp. 1236

Torino, Tip. Roux e Favale